

## **VENEZIANOGAS**

### **VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

Alle ore 15,30 del giorno 16 febbraio 2019, presso la sede di Emergency a Giudecca 212, inizia l'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Associazione VenezianoGas in seconda convocazione alla presenza di 35 soci con il seguente ODG:

- 1) Approvazione del Registro Soci al 15 febbraio 2019, comprensivo delle nuove ammissioni e dei recessi
- 2) Valutazioni sull'anno trascorso e determinazione delle linee programmatiche dell'associazione per il 2019
- 3) Rendiconto economico finanziario: approvazione consuntivo 2018 e linee per il bilancio di previsione 2019
- 4) Proposte di modifica del Regolamento interno dell'associazione
- 5) Varie ed eventuali

Presidente dell'assemblea: Franco Schenkel

Segretario verbalizzante: Stefano Bullo

#### **1) Approvazione elenco soci**

Stefano Bullo ricorda in numero di 214 i soci presenti nell'Associazione alla assemblea ordinaria del 17/03/2018 . Da quella data ci sono state 24 nuove entrate e 8 uscite, per cui a oggi l'associazione è formata da 230 persone. Viene data lettura dei nomi dei nuovi entrati e anche di chi è uscito dall'Associazione e si evidenzia il saldo positivo di 16 soci. Si raffronta anche la presenza dei soci fra l'Assemblea del 17/03/2018 con quella odierna: 64 soci presenti lo scorso anno e 35 soci presenti oggi. Viene anche descritta una tabella che ripercorre lo storico dei movimenti degli ultimi 3 anni e che mostra una costante crescita del numero dei soci (in allegato A Elenco soci 2019 e storico 2016-2019).

#### **L'assemblea approva l'elenco dei soci**

#### **2) Valutazioni sull'anno trascorso e determinazione delle linee programmatiche dell'associazione per il 2019**

La discussione del 2° punto all'ordine del giorno si apre con una relazione del presidente che descrive come l'organizzazione del gas, tracciata da statuto e regolamento, in questi mesi sia divenuta operativa: sono trasmigrati soci e risorse (da Comitato ad Associazione), sono divenuti operativi gli organi stabiliti da Statuto e Regolamento con 10 incontri del Consiglio Direttivo, con 5

del Gruppo Prodotti e altrettanti almeno del Gruppo Comunicazione. Alle riunioni del Consiglio Direttivo in media hanno assicurato la loro presenza 10 componenti del CD, per un totale di 16 soci se si comprendono gli altri soci presenti alle riunioni. A giugno 2018 tutte le strutture dell'Associazione erano operative.

Continua il presidente ponendo all'attenzione il problema che, come Associazione, risulta preminente: la partecipazione alle riunioni.

Dall'Assemblea costitutiva si è visto un numero ridotto di presenze alle riunioni di sottogruppo e anche alle riunioni del C.D. (che, ricorda, sono aperte a tutti i soci) siamo rimasti ai livelli più bassi delle plenarie degli ultimi anni del Comitato. Dobbiamo ritrovare ed avere un livello di partecipazione sufficiente ed omogeneo tra i soci, ed è altrettanto importante che i soci abbiano un'informazione omogenea su cosa è e vuole essere VenezianoGas. La vita del Gas è stata, ed è, garantita dal lavoro, volontario, dei soci. Dobbiamo dividere tra noi il lavoro e l'impegno per resistere all'attacco che viene portato alle forme di aggregazione nella società e per contrastare i meccanismi della distribuzione e del consumo esistenti, che è la prima ragione per cui siamo insieme da 18 anni.

Come funziona, ad oggi, la partecipazione: ci sono 78 posizioni individuali di responsabilità, di cui 25 come responsabili di prodotto, 15 come responsabili delle consegne dei prodotti, oltre ai componenti del Consiglio Direttivo (15), del Gruppo Prodotti (8), del gruppo Comunicazione (7) e ai Responsabili di Sottogruppo (6). Vale a dire che 1/3 dei soci dovrebbe essere impegnato a dare il proprio tempo, la propria casa e la propria disponibilità per far funzionare il Gas. Ma alcuni di questi incarichi sono concentrati, alcuni soci hanno più incarichi, ci sono responsabili di prodotto "storici". Dobbiamo quindi interessare anche gli altri soci, attualmente non impegnati, distribuendo di più i compiti e favorendo la rotazione.

Il tema della partecipazione interna all'Associazione si intreccia con la tematica della partecipazione esterna, come ci poniamo verso l'esterno del nostro GAS. E' importante aprirsi agli altri Gas e alle altre Associazioni cittadine, perché da soli è difficile sopravvivere e mantenere gli obiettivi che ci siamo dati.

Dobbiamo quindi decidere oggi come ci rapportiamo verso l'esterno, capire il modo e i mezzi, non è scontato che possiamo restare chiusi nella nostra pratica di vita associativa, è troppo poco fermarci al "mangiamo le cose buone che compriamo insieme".

Guia Varotto, nuova iscritta dal 2018. Premette, brevemente, che per la sua iscrizione c'è voluto un tempo lungo un anno e mezzo e che alla fine c'è riuscita tramite il sottogruppo di Cannaregio Basso anche se abita a Dorsoduro. Anche questa lungaggine ci deve far riflettere.

Racconta di sé, di essere impegnata anche su altri fronti, di essere ritornata a Venezia da 10 anni e che vede che la città sta vivendo un momento di vivacità, con molte realtà associative in fermento e con una vitalità insperata. Vedi anche, per stare al presente, le due assemblee di associazioni e cittadini che si sono tenute una a Mestre (il 12 gennaio) e una a Venezia (il 19 gennaio): "Prima la città-per la costituzione di una rete di cittadinanza". A quest'ultima, tenuta alla Scoleta dei Calegheri a San Tomà ha partecipato un gran numero di

persone, tanto che la sala non riusciva a contenere tutti i presenti. Si chiede e ci chiede perché la nostra Associazione è invece un po' assente da tutto questo. Esempio, per far conoscere la nostra associazione, avremmo potuto inserire anche la nostra assemblea nel calendario in googlegroups del Patto Città Consapevole (d'ora in avanti Patto) dove si stanno inserendo le varie iniziative. Le viene precisato che l'assemblea è riservata ai soli soci.

Franco ricorda che Elisabetta Franckel (Betta) sta inviando via mail a "notizie" le informazioni che provengono dalla mailing list del Patto e le iniziative di P.E.R. Venezia Consapevole (vedi verbali delle due assemblee ed altro materiale già circolato via mail). Quest'attività dell'invio è stata iniziata di recente (ne viene dato dettaglio nel verbale C.D. del 14/01/2019 al punto 2.2) nell'ambito della gestione dell'indirizzo info@venezianogas.net.

Betta: non inoltra a Notizie tutto quello che arriva a info, filtro le informazioni girando quello che è, o più essere, più attinente alla vita del Gas.

Maria Pia Giuponi (Mapi): come Associazione non abbiamo ancora formalmente aderito e quindi le mail sono, al momento, informazioni che possono essere utili per il singolo gasista ma senza per questo costituire un impegno per l'Associazione.

Franco: è dal 09/04/2018 (come da verbale del C.D. del 09/04/2018 al punto 2) che ci stiamo chiedendo se aderire o no al Patto, e abbiamo continuato a porci la domanda ripetutamente in più occasioni. Dobbiamo decidere a che livello vogliamo partecipare.

Sono stati proposti 3 livelli di partecipazione:

- 1) Conoscitivo - rimanere in contatto con le altre associazioni usando la mailing list del Patto per essere informati degli eventi culturali, politici e sociali che succedono in città
- 2) Adesione alla rete di associazioni in relazione al problema degli spazi per le attività, poiché come tutte le associazioni anche il VenezianoGas ha problemi per reperire spazi per le proprie attività e quindi possiamo partecipare per agire insieme
- 3) Possibilità di aprire i propri siti in modo che qualsiasi associazione possa capire cosa fanno gli altri.

Andrea Rizzi: Serve individuare quale approccio darci per prendere la decisione. Il primo livello è capire se nei sottogruppi l'argomento è stato trattato, capire quali sono le iniziative degli altri gruppi/associazioni presenti nel territorio, individuare quelli più vicini al nostro sentire, entrare in contatto e capire come partecipare, proponendo una modalità di coinvolgimento, trovando una forma condivisa. Il secondo livello è individuare se, al nostro interno, ci sono persone o gruppi che si possono far carico di questa attività.

Luigi Barbieri: l'argomento della partecipazione esterna è già stato oggetto di discussione anche lo scorso anno, il GAS svolge un'azione meritoria in questa

città, in un contesto socialmente sempre più frantumato, la nostra scelta di acquisto è una proposta in controtendenza, per cui il GAS deve essere attivamente presente in questa rete, è giusto e doveroso che si proponga alla rete e che proponga un'economia consapevole. Non dobbiamo solo ascoltare e rimanere a guardare quello che fanno le altre associazioni ma anche promuovere questo processo di comunità comunicando come nascono le nostre scelte di acquisto. Dobbiamo chiedere spazi per aggregarsi, rispetto all'amministrazione comunale e all'offerta misera che viene fatta, spazi che sono venduti o sono resi disponibili in modo molto più limitato.

Franco: con la creazione del Portale delle Associazioni l'amministrazione comunale sta facendo un censimento delle associazioni per poter creare un sistema per l'uso degli spazi comunali, cercando di capire cosa fanno le singole associazioni e che necessità esprimono, con un approccio che comporta almeno una ricaduta burocratica. Con questo Portale il Comune intende superare il regime preesistente affidato alle Municipalità, che era poco ordinato, ma che permetteva di avere con una relativa facilità spazi disponibili per trovarsi. Entro il prossimo 28 febbraio è necessario provvedere all'iscrizione. Il portale pone, di fatto, una disciplina alle associazioni e anche alla forma delle associazioni. Sarà, appunto, una modalità burocratica e amministrativa con la possibilità per il Comune di avere un ritorno economico. La concessione degli spazi sarà, infatti, a pagamento, con un prezzo (potrebbero essere richiesti 40 euro per ogni riunione alla Scoleta dei Calegheri). Gli spazi, peraltro, risultano a volte non adeguati (esempio, non presenza di strumenti utili alla riunione come un videoproiettore o bagni non utilizzabili). L'amministrazione comunale così farà cassa anche con le associazioni. Se rimaniamo da soli non sarà facile mantenere l'attività della nostra associazione.

Luigi B.: aggiunge che non ci sarà solo il costo della sala ma, nella richiesta, bisognerà anche motivare l'iniziativa che si vuole intraprendere, sperando che sia accolta, sarà il Gabinetto del Sindaco che deciderà. Quindi una tagliola non solo economica perché l'amministrazione entrerà anche nel merito. Sarà anche una selezione politica delle iniziative che si propongono.

Sara Pedrini: per fare parte del Patto è utile far conoscere alle altre associazioni qualche nostra iniziativa, si potrebbe organizzare una riunione con i nostri produttori aperta anche alle altre associazioni.

Manuela Riccardi: non sono d'accordo con il fatto di aprirsi ad una partecipazione esterna perché fare "pubblicità" potrebbe anche significare aumentare il numero dei soci. Abbiamo già affrontato il problema del numero dei soci con tutto quello che comporta e ha comportato l'aumento che c'è stato negli anni.

Mapi fa presente che lo scopo è quello di diffondere un modello di consumo, non di fare proseliti ma riuscire a fare delle cose insieme, condividendo una modalità di relazione. Affronteremo il problema dell'eccesso nel numero di iscritti quando si porrà, al momento serve dire che esistiamo anche noi nella realtà cittadina, che ci siamo.

Manuela: come referente di sottogruppo stiamo già cercando di capire come recuperare la partecipazione dei nostri, abbiamo già problemi con la partecipazione al nostro interno. Sono entrata nel VenezianoGas perché, come modo di vita, ho scelto l'acquisto consapevole, e questa è la mia personale battaglia, che svolgo ogni giorno diffondendo le mie idee, non con altre modalità. La partecipazione al Patto aumenta le nostre difficoltà.

Flavia Sala: sono d'accordo con Mapi e Luigi non sono d'accordo con Manuela. Più ci guardiamo al nostro interno più implodiamo, non siamo più interessanti neppure per noi stessi. Dobbiamo essere protagonisti in questa città, Venezia necessita che ci sia partecipazione. Aderire al Patto significa rappresentare un modo diverso di approcciare il consumo, è utile condividere.

Marina Baldin: l'apertura è vitale anche per noi, anche per me è così, la scelta di stare nel GAS è una scelta economica, politica ed etica e per la qualità. Venezia ha bisogno di cittadini attivi e i pochi rimasti sono motivati a rimanerci, è imperativo aprirci. A Venezia ogni settimana ci sono incontri e molto altro. Diamo fastidio perché chiediamo spazi per riunirci, per questo non possiamo fermarci al solo acquisto, non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo rimanere indifferenti. Noi compriamo bio e Venezia è una delle città dove l'inquinamento dell'aria è tra i più elevati. Quindi sono d'accordo di aderire al Patto e apriamoci alla partecipazione esterna.

Betta: mostrandoci, facendoci conoscere, le persone delle altre associazioni, che sono persone sensibili, possono essere motivate ad entrare nel gas.

Manuela: fermiamoci, come adesione, al primo livello indicato da Andrea, il livello conoscitivo, mentre il secondo livello che prevede qualcuno che segua è più impegnativo, abbiamo già 78 persone con incarichi vari.

Lucilla: si trova chi vuole seguire facendosi carico dell'attività, basta la buona volontà, non dobbiamo chiuderci.

Maria Gloria Grippo: quando abbiamo partecipato al movimento per il referendum sull'Acqua Bene Comune è stato molto positivo anche per il VenezianoGas, non dobbiamo isolarci.

Guia: il Patto è uno strumento per le associazioni e la città, non è un'organizzazione. P.E.R. Venezia Consapevole è un'altra cosa adesso. Dopo gli incontri di gennaio, il Patto si sta occupando di:

- 1) mailing list condivisa
- 2) calendario comune in google groups per informazioni sulle iniziative e condivisione delle stesse
- 3) mappatura degli spazi, sia pubblici che privati, che sono molti, e pubblicazione di questa mappatura
- 4) creare un luogo virtuale, un link, tra i siti delle associazioni dove mettere documenti

Luigi: per entrare in contatto con le altre associazioni il problema non è dare nuovi incarichi, non serve creare una nuova figura, ma dire che abbiamo una sensibilità condivisa che la esprimiamo nei luoghi dove viviamo e lavoriamo.

Franco: quando il gas era un comitato ognuno poteva rappresentare il gas, perchè c'era la coscienza abbastanza omogenea e diffusa di cosa voleva dire essere un gas. Abbiamo promosso e aderito a diverse iniziative, ad esempio abbiamo partecipato per 3 anni di seguito al "Mangia Sano" con Verdi Ambiente Società. Quindi, aderire ora al Patto non è aderire alle varie manifestazioni ma capire cosa esiste attorno a noi, esempio: è stato tramite le info condivise del Patto che ho conosciuto lo spazio MAC (MicroMega Arte e Cultura) in campo San Maurizio dove ho assistito ad un eccezionale concerto e dove erano presenti anche diverse persone del GAS. Credo che valga la pena di far sapere che esiste il VenezianoGas anche per trovare un terreno che non sia una difesa impaurita rispetto a quello che sta succedendo. È un'assunzione di responsabilità senza per questo aderire a tutto quello che fanno le altre associazioni. Quindi, se non ci sono opposizioni aderiamo al Patto al livello conoscitivo.

Dobbiamo sgravare Betta dal lavoro su info e definire in Gruppo Comunicazione un sistema tecnico per accedere da parte di tutti alle mail del Patto, senza ingolfare "notizie".

A metà maggio ci sarà una prima assemblea delle associazioni di Venezia e Mestre proposta da Poveglia per Tutti e supportata dal Patto, dove ci si confronterà sull'idea di città che abbiamo. Ci saranno tre temi generali di discussione e di coinvolgimento delle associazioni:

- vivibilità della città;
- beni comuni e espressioni della democrazia;
- spazi pubblici

Andrea: quindi, siamo dentro per conoscere e poi capiamo come partecipare, come portiamo avanti la nostra partecipazione.

Franco: scriviamo al Patto che partecipiamo al primo livello conoscitivo, un passo in più sarà nell'assemblea di tutte le associazioni a metà maggio per capire quale idea di città, per ritrovarci. Per dire che anche noi esistiamo a Venezia e organizziamo l'1,3% di cittadini sul consumo consapevole.

Poi abbiamo un altro livello, il rapporto con gli altri GAS, per il quale dobbiamo capire quali strumenti abbiamo e quali risorse. Si stanno rianimando i rapporti con Gas Favaro, Miragas, Spigas e Gas di Chioggia. Possono servire, questi rapporti, sul piano difensivo relativamente al tema della fiscalità per il 3° settore e per l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni di Promozione Sociale, anche se in Regione dicono che, tale iscrizione, non può essere applicata ai Gas.

Continuerò a tenere, come ho fatto finora, i rapporti con gli altri Gas, rafforzandoli, ma chiedo di essere affiancato nel lavoro, richiesta da girare anche nelle riunioni di sottogruppo. Intendo continuare ad incontrare anche gli altri Gas non solo del territorio vicino ma anche a livello più ampio. Attività da sviluppare nel 2019.



### **Riprende il tema della partecipazione interna.**

Franco: C'è una divisione, una scissione tra chi è attivo e chi acquista attraverso il lavoro fatto da altri, pur sapendo che le riunioni costano energia e tempo.

C'è un livello di equilibrio fra le strutture organizzative che ci siamo dati. Siamo arrivati per necessità a divenire una Associazione: per avere una riconoscibilità amministrativa e fiscale (dopo le 2, 3 visite della Finanza). Ai Gas è applicabile per legge la normativa del 3° settore. Se guardiamo gli indicatori del nostro Gas, oltre ai bassi livelli di partecipazione alle riunioni e la relativa concentrazione di responsabilità individuali, il numero dei soci è aumentato come pure gli acquisti.

Mapi: lo scorso anno con grande fatica ci siamo dati un Regolamento ed uno Statuto. Il dibattito che c'è ora, alla luce dell'anno trascorso, è di rivedere, mettere in discussione alcune cose. Lo scorso anno c'è stata la necessità di accentrare molto nel C.D. gli incarichi e le decisioni, ma adesso credo sia più opportuno di scaricare il C.D. da incarichi anche operativi. Inoltre c'è la questione della partecipazione, ne andremo mai fuori?

Salvatore Lopreiato: Il regolamento approvato è molto netto, doveva rompere la precedente modalità e togliere le ambiguità che c'erano su chi dovesse prendere le decisioni, questo scopo è stato raggiunto ed avviene anche per i prodotti. La conseguenza però è stata quella di avvilire un contributo importante. Dobbiamo rivedere le altre strutture dell'associazione per riprendere l'attività interrotta o soffocata dal regolamento, soprattutto in riferimento alle funzioni del GP, approfittando dell'impulso che il GP può dare facendo sintesi anche delle proposte fatte dal GP. Questo senza intaccare il C.D. che risponde verso i produttori.

Franco riprende ancora il tema della partecipazione interna: l'esperienza dei sottogruppi è stata problematica nell'ultimo anno, non viviamo in maniera sufficiente il fatto che le riunioni "costino" fatica, ci deve essere un modo diverso per la partecipazione, ci si incontra alla distribuzione dei prodotti, dobbiamo vedere come ritrovare questa fetta di soci inattivi, come valorizzare la relazione fra i soci. Non è un problema che affligge solo il VenezianoGas, ad esempio Poveglia ha 4780 soci, ma agli incontri del direttivo "partecipato" pochi partecipano effettivamente. La forza di un'associazione è data dalla presenza visibile dei soci.

Marina: c'è un altro livello di partecipazione che si esplica in una attività solidale tra i soci e di cooperazione tra le persone dei sottogruppi, instaurando relazioni tali da creare una grande motivazione a rimanere nell'associazione. Anche questa è partecipazione e ne dobbiamo tenere conto.

Pierpaolo Penzo (Pier): al Lido c'è un'ottima collaborazione fra i soci che comprende almeno una decina di persone e che coinvolge nella logistica anche il Cavallino. Spesso uno ritira per tutti.

Flavia: allora dobbiamo ridefinire cosa è partecipazione per il Gas.

E': 1) acquisto comune; 2) interazione fra i soci, aiuto reciproco per sostituirsi; 3) partecipazione alle riunioni di sottogruppo, alle riunioni del C.D., all'assemblea. E' necessario più partecipazione alle riunioni del C.D., le istanze e gli input arrivano dal C.D. Propongo inoltre di far predisporre a turno tra i sottogruppi, come accadeva una volta, l'O.d.G. per la riunione del C.D.

Anna Pizzati: dopo che, in una riunione del mio sottogruppo, ho ricordato che le riunioni del C.D. sono poco frequentate, lamentando quindi una scarsa partecipazione anche nei confronti di chi è stato proposto dal sottogruppo stesso, ad ogni successiva riunione è sempre stato presente qualcuno.

Betta: no l'O.d.G. a rotazione, ma i sottogruppi devono essere più attivi e devono portare le loro istanze

Maria Gloria: è necessario partecipare di più al C.D. in modo che gli stimoli possano muoversi nei 2 sensi

Betta: Mancano gli stimoli dai sottogruppi e si partecipa poco in generale

Marinella Davide: la mancata partecipazione è legata ad una certa saturazione, è fisiologico, non si sente l'urgenza di discutere, però se c'è un argomento a cui tengo partecipo

Mapi: perché una persona partecipa alle riunioni? Perché c'è materia da discutere, talvolta gli argomenti sono pochi, possiamo condividere le cose in altra maniera. Ha senso che si investano due ore la sera per qualcosa.

Paolo Criscione: ma sappiamo perchè poi le persone non partecipano? Un'assemblea come quella odierna con la presenza del 15% non è un successo. Nel nostro sottogruppo l'anno scorso prima dell'assemblea abbiamo chiamato chi non veniva alle riunioni, telefonando ognuno a 5 soci, e chiedendo i motivi. Forse è il caso di chiedere, ci dividiamo le persone le chiamiamo e lo chiediamo, facciamo un'indagine per capire.

Manuela: nel sottogruppo di San Marco-Castello c'è la proposta di fare dei laboratori, e comunque con proposte concrete creando uno stimolo partecipativo.

Guia: la non partecipazione può essere legata anche ad altri impegni concomitanti, ma a volte anche l'OdG non risulta interessante, ha senso ritrovarsi se ci sono delle cose da fare, siamo anche molti come sottogruppi. Partiamo dalle proposte.

Marinella: nella fase dell'accoglienza bisogna essere più chiari, dire che la partecipazione è un "obbligo".

Pier: obbligo è impossibile da imporre ma bisogna avvicinare le persone che non hanno dimestichezza con le riunioni, che non hanno questa sensibilità verso la partecipazione, far comprendere che è importante contribuire alla vita



del Gas ciascuno secondo possibilità.

Maria Gloria: alcune persone appena iscritte hanno grande entusiasmo che però si spegne quasi subito. Cosa stiamo sbagliando?

Marina: vanno bene le riunioni dove si affrontano gli aspetti tecnico/organizzativi, c'è però l'esigenza di affrontare anche altri temi, anche incontri tematici dove le persone vengono perché c'è un interesse.

Franco: esempi di partecipazione, con Terra e Cielo 31 soci, con Casa di Anna 6 soci; a Mira sull'energia, 2 soci. Cedo volentieri la questione dell'OdG del Direttivo.

Anna: per predisporre l'O.d.G. è necessario avere la continuità di quanto è in essere, non funziona farlo predisporre a turno di sottogruppi.

Mapi: forse è più importante porre la questione sul chi fa cosa, che le persone siano attente a questo, è importante condividere assieme.

### **3) Rendiconto economico finanziario: approvazione consuntivo 2018 e linee per il bilancio di previsione 2019**

Mapi riferisce sull'attività dell'Associazione rappresentando i dati, già riportati negli allegati che ci ha inviato in data 15/02/2019 e riproposti anche da Franco con mail del 16/02/2019. In entrata i dati riferiti alla raccolta delle quote annuali, quote dei soci e acquisti.

In uscita: con le spese di gestione dei servizi da Eventhia e Aruba e specialmente con il pagamento dei nostri fornitori.

Il riepilogo delle entrate e delle uscite lascia praticamente inalterato il saldo in conto corrente per un importo di 12000€.

Per il bilancio preventivo per il 2019 non si prevedono delle spese particolari, ci sarà la spesa per la realizzazione del sito.

Negli acquisti sono comprese anche le borse del carcere, non è compreso Serafin.

La torta più grande degli acquisti è per frutta/verdura/succhi, e quanto mango e avocado consumiamo!

#### **Il bilancio viene approvato.**

Franco: è interessante capire l'assortimento di quello che acquistiamo per parlare a fronte di riscontri e non solo su sensazioni. Col 2019 avremo anche il pesce di Itticostenibile.

Salvatore: la nostra spesa è tutta, o quasi, sull'alimentare, si può fare un approfondimento sul paniere, capire perché altri prodotti non ci interessano.

Stefano: interessante fare uno storico sui produttori.

Franco: capire se facciamo una proiezione su allargamento, le nostre entrate sono rappresentate solo dalle quote.

#### 4) **Proposte di modifica del Regolamento dell'associazione**

Il presidente legge gli articoli del Regolamento che nella discussione in CD è stato proposto di modificare.

Dopo una rapida discussione vengono approvate le modifiche all'articolo 5 comma 5, all'articolo 10 comma 3, e viene cancellato il comma 3 dell'articolo 12. Si veda in allegato il Regolamento approvato con evidenziate in rosso le modifiche approvate.

Si decide inoltre che il Gruppo Prodotti abbia l'incarico di definire e aggiornare il Vademecum per i referenti di prodotto.

#### **Varie ed eventuali**

Si decide di versare dal conto corrente a Emergency un contributo di 1 euro per ogni socio pari a 230 euro

#### **L'assemblea chiude alle 19.20.**

Segue un momento conviviale dove gustiamo ottimi cibi e bevande.